

LE MASSE POPOLARI POSSONO SUPERARE OGNI OSTACOLO

(29 settembre 1958)

Brani di un colloquio con alcuni giornalisti al ritorno da un viaggio di ispezione in alcune province nella zona dello Yangtse.

Durante questo viaggio ho potuto constatare l'enorme energia delle masse popolari. È su questa base che si possono portare a termine tutti i compiti. Innanzitutto devono essere portati a termine i compiti sul fronte dell'acciaio. Sul fronte dell'acciaio sono già state mobilitate vaste masse, ma se consideriamo l'intero paese vi sono alcune località e alcune aziende che non hanno ancora svolto bene il lavoro di mobilitazione delle masse, non hanno ancora indetto assemblee, non hanno esposto chiaramente alle masse i compiti, le motivazioni e i metodi né hanno sviluppato il dibattito tra le masse. Tra noi vi sono ancora alcuni compagni che non sono disposti a organizzare vasti movimenti di massa per sviluppare la produzione industriale, che definiscono i movimenti di massa sul fronte industriale come "irregolari" e li sviliscono come "stile di lavoro rurale" e "pratiche da guerriglia". Ciò evidentemente è sbagliato. [...]

Mentre ci occupiamo intensamente della produzione di acciaio, non dobbiamo però trascurare l'agricoltura. Le comuni popolari devono assolutamente seminare con cura il grano e la colza e arare in profondità il terreno. Per quanto riguarda i compiti nel settore agricolo per l'anno 1959, bisogna che vi sia un balzo in avanti ancora più grande che nel 1958. A tal fine le forze lavorative nell'industria e nell'agricoltura devono essere ben organizzate e le comuni popolari devono essere diffuse ovunque. [...]

L'organizzazione della milizia è ottima, dovrebbe essere estesa. Essa costituisce un'organizzazione sia militare sia di lavoro e al tempo stesso è anche un'organizzazione sportiva ed educativa. [...]

Gli imperialisti ci opprimono ed è necessario che noi teniamo coscienziosamente conto di loro. Dobbiamo avere non solo un forte esercito regolare, ma dobbiamo istituire ancora numerose unità della milizia. In tal modo se gli imperialisti attaccheranno il nostro paese, riusciremo a impedir loro di avanzare anche di un solo passo. [...]

Gli imperialisti non vivranno a lungo, perché fanno solo cose cattive. In particolare essi in ogni angolo del mondo appoggiano i reazionari che sono contro il popolo, occupano con la forza molte colonie, semicolonie e basi militari e minacciano la pace con una guerra atomica. In tal modo costringono praticamente

oltre il 90 per cento dell'umanità a ribellarsi prima o poi in massa contro di loro e ad attaccarli. Ma per ora gli imperialisti vivono ancora e continuano a comportarsi in modo arbitrario e tirannico in Asia, in Africa e in America latina. Anche nel mondo occidentale continuano come sempre a opprimere le masse popolari dei loro stessi paesi. Questa situazione va modificata. È compito di tutti i popoli del mondo porre fine all'imperialismo, soprattutto all'aggressione e all'oppressione dell'imperialismo americano.